

6. Dio c'entra nella Chiesa!?



Ognuno nel **silenzio** chiede un dono preciso "ciò che desidero in questo momento". Lo facciamo a partire dalla situazione concreta che viviamo: questa sera Signore, sono qui per ... porto con me ... penso a ... vorrei

dall'omelia del vescovo Lauro

Comincio con i quattro portanti. I padri della Chiesa, grandi testimoni della fede dei primi secoli, hanno visto in loro l'immagine della Chiesa. In essa, ciascuno è al contempo portato dall'altro e sostiene l'altro. In certi momenti si è deboli e si è sorretti dalla fede degli altri, ma talvolta i ruoli si invertono. Credere è innanzitutto incontrare un Volto, quello di Gesù di Nazareth e venire da lui immediatamente inseriti in un vortice dove l'altro diventa indispensabile. Credere è scoprire che non puoi fare a meno degli altri. Di più, è percepire che legarti all'altro è la tua libertà. Di più, è scoprire che avere l'altro come limite è il massimo della forza. (Bellissime sono le vostre affermazioni: "Mi vengono in mente volti, non idee." "La mia fede è pratica").

Una identità da riconoscere – Mc 2, 23-28

Avvenne che di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe. I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? Sotto il sommo sacerdote Abiatà, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!». E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».

Per iniziare

Nel silenzio datti il tempo di entrare in relazione con il testo che hai di fronte: prova ad immaginare la scena. Quali parole o quali frasi ritieni importanti?

- A cosa ti fa pensare la scelta di Gesù?
- Prova a pensare alla tua esperienza di Chiesa...

Per entrare

Scrittura

Il sabato ricorda la liberazione dall'Egitto (cfr. Dt 5,13-15), è l'inizio della liberazione definitiva dal male (cfr. Es 20,8-11). Ricorda che Dio è storia e questa storia ha un fine, l'incontro con lui. Per questo si riposa: tutto ha trovato il compimento in lui. Per questo esiste la Chiesa: per custodire la possibilità di un tempo diverso, un tempo nuovo, dove non tutto è occupato dal correre, dal consumare, dal rendere conto, ma c'è spazio anche per il tempo della gratuità e del perdono. Dio c'entra con la Chiesa perché c'entra con il tempo dell'uomo. Sei d'accordo? Cosa ti pare?

Chiesa

La Chiesa esiste per l'uomo. Così scriveva papa Paolo VI al termine del Concilio Vaticano II, l'ultima riunione mondiale di tutto i vescovi della chiesa cattolica: "Tutta questa ricchezza dottrinale è rivolta in un'unica direzione: servire l'uomo. L'uomo in ogni sua condizione, in ogni sua infermità, in ogni sua necessità. La Chiesa in un certo modo si è dichiarata serva dell'umanità". Soffriamo quando qualche voce nella Chiesa si ferma alla critica verso la cultura, verso le esperienze umane. Ricordiamo invece volentieri le esperienze di aiuto, di cura per i più poveri, di educazione. Ricordiamo i momenti in cui la Chiesa – come i pani usati da Davide – è stata pane per tutti. Ne sai dire uno?

Risurrezione

Che cosa ti è necessario per vivere? C'è qualcosa di necessario per vivere? Uno squarcio di risurrezione è il tempo condiviso e donato: un tempo che resta eterno. Cristo è Signore del tempo, perché è tutto dono, è tutto regalo per gli altri. Dio non è colui che mangia la vita: con lui il tempo non è qualcosa che sottrae vita alla vita, ma è la possibilità per andare incontro a Cristo. Cristo porta nel tempo l'eternità, cioè il suo dono d'amore: la Chiesa è custode di questa novità. È segno che il tempo non è avvicinarsi alla morte, ma è la possibilità di andare verso una vita più bella. Come vivi il tuo tempo? Così, a spanne, prevalgono i momenti di "tempo che ti mangia" o di "tempo come incontro"?

Gesù

"Figlio dell'uomo": espressione misteriosa, che può voler dire, allo stesso tempo, semplicemente uomo (cfr. Ez 2,1) oppure è un altro modo per dire Dio (cfr. Dn 7,13). In altre parole, significa che la bellezza, la potenza, la forza di Dio si trovano nell'umiltà, nella tenerezza, nella compagnia di Gesù. L'uomo può cercare Dio perché Dio per primo lo cerca. Così Gesù non abolisce il "tempo sacro di Dio", il sabato, ma ci prende per mano e ci porta dentro questo tempo. La Chiesa ce lo racconta con l'anno liturgico: perché tutti gli anni rivivere il Natale, la Pasqua, la Pentecoste, le feste dei Santi, se non per mostrare che Dio è fedele nel portare noi dentro il suo tempo, dentro il suo modo di vivere? Come vivi gli appuntamenti dell'anno liturgico?

Il testimone

Hans Urs von Balthasar: Il cuore del mondo IL TEMPO DONATO

Non trattenere, non aggrapparti, non aderire! Non puoi fare incetta di tempo, dal tempo impara la prodigalità! Da' via tu stesso quanto

altrimenti ti verrebbe di violenza sottratto. Allora sarai, tu miserabile derubato, più ricco di un re! Il tempo è la scuola dell'abbondanza, della magnanimità. Esso è la scuola superiore dell'amore. E se il tempo è il terreno della nostra esistenza, della nostra esistenza il terreno è l'amore. Tempo è esistenza fluente; amore è vita che si dà ad altri. Tempo è esistenza che inerme si espropria senza farsi pregare; amore espropria se stesso e si lascia da sé disarmare volontariamente. Esistenza altro non può – è la sua legge ed essenza – che fluendo dimostrare l'amore. Ed è libera di essere essa stessa l'amore.

La sua Parola diventa la nostra preghiera

Con le parole del salmo 62 lasciamo che quanto abbiamo scoperto diventi preghiera: il nostro riposo è Dio. In lui troviamo la pace, perché il suo amore è come una roccia: non fa tremare davanti alle fatiche del tempo.

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia salvezza.
Lui solo è mia roccia e mia salvezza,
mia difesa: mai potrò vacillare.

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia speranza.
Lui solo è mia roccia e mia salvezza,
mia difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio.
Confida in lui, o popolo, in ogni tempo;
davanti a lui aprite il vostro cuore:
nostro rifugio è Dio.